

L'economia

Quest'anno spariranno 20mila posti di lavoro

Le previsioni Irpet: il Pil calerà dell'1,7%, nel 2013 non si andrà oltre un +0,4%

ILARIA CIUTI

E' ANDATA male nel 2011. Andrà ancora peggio nel 2012 perchè agli effetti della crisi si aggiungono l'incertezza, la mancanza di prospettive, la sfiducia. Un mix che indurrà le imprese a investire sempre meno, le famiglie a non spendere, i giovani a smettere di cercare lavoro. E la sfiducia innescerà una spirale perversa. Sono le preoccupanti previsioni dell'indagine sulla «Situazione economica della Toscana» di Irpet e Unioncamere toscana. Previsioni così amare da parlare di possibili 20.000 posti di lavoro in meno nel corso dell'anno, dopo i 22.000 già persi negli ultimi 4. Dopo 5 anni di crisi la Toscana del 2012 appare stremata, le aziende che hanno cercato di restare sul mercato riducendo i margini non hanno più risorse al loro arco, la crescita mondiale rallenta e comprime l'export, le manovre di controllo dei conti pubblici e quelle del governo fanno diminuire sempre più le risorse della pubblica amministrazione. Incalza anche il ruolo della famiglia come grande ammortizzatore sociale che prevedeva un sostegno da parte dello Stato che adesso non ci sarà più. Così il 2012 si annuncia un anno di recessione in cui il pil regionale, già stagnante nel 2011 rispetto al 2010 (più

0,2%), calerà dell'1,7%: e non si riprenderà neanche nel 2013 in cui crescerà al massimo dello 0,4%.

Le difficoltà si sentiranno in tutti i settori, spiegano sia Stefano Casini e Leonardo Ghezzi dell'Irpet che Riccardo Perugi di Unioncamere toscana. In particolare nelle costruzioni già calate nel 2011 del 7,3%. Andranno ancora peggio anche tutti gli altri settori importanti dell'economia toscana che nello scorso anno erano calati rispetto al 2010 più o meno tutti dell'1%: agricoltura, industria, servizi tranne quelli legati al turismo, in particolare il commercio. D'altra parte continueranno a diminuire i consumi di famiglie sempre più sfiduciate e che già tra il 2008 e il 2011 hanno visto sparire il 2,6% del reddito. Quanto all'occupazione, la minaccia è grossa. Anche perché i 22.000 posti persi in 4 anni sono già una stima ottimistica. Deriva, spiegano i ricercatori, dalla somma dei 60.000 italiani usciti dal mercato e i 40 mila stranieri entrati che però con buona probabilità non sono del tutto nuovi, essendo molti di loro semplicemente frutto dell'uscita dalla clandestinità. Comunque la disoccupazione in Toscana cresce dal 4,3 al 6,6% tra il 2007

e il 2011 con l'agghiacciante punta del 25% tra i giovani. Cifre paurose che tuttavia appaiono ai ricercatori contenute rispetto a quanto poteva succedere. La regione finora ha tenuto, dicono, per via dell'aumento della flessi-

bilità del lavoro per cui si considerano occupati i precari, e per via della cassa integrazione. Adesso potrebbe non tenere più.

Che fare? Il presidente di Unioncamere Vasco Galgani chiede «che la valutazione del credito venga effettuata con attenzione, in modo che le risorse giungano prioritariamente alle imprese con potenziale di crescita» e che la pubblica amministrazione rimedi ai ritardi nei pagamenti. Il presidente del Cispel, Alfredo De Girolamo, approva l'Irpet quando punta sul sostegno agli investimenti più che ai consumi e dice che un grande contributo in questo senso lo possono dare i servizi locali. Daniele Quiriconi, segretario Cgil toscana, contesta l'Irpet quando dice che la perdita d'occupazione è stata contenuta: «La qualità della nuova occupazione ci preoccupa quanto il tasso di disoccupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



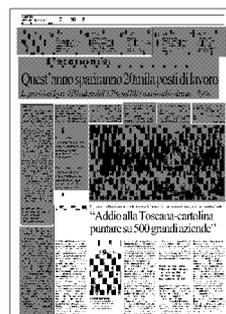
La sfiducia

Un clima che indurrà a crescere sempre meno, le famiglie a non spendere e i giovani a stare a casa

L'occupazione

Finora i dati hanno tenuto perché si sono considerati occupati i precari e per via della cassa integrazione

Le difficoltà si sentiranno in ogni settore: dalle costruzioni all'agricoltura





-1,7

PIL

Già stagnante nel 2011, quest'anno il prodotto interno lordo regionale vedrà un calo significativo



25%

SENZA LAVORO

La disoccupazione cresce in modo preoccupante, con un picco tra i giovani: uno su quattro non ha lavoro



-2,6%

REDDITO

Le famiglie tra il 2008 e il 2011 hanno visto calare il reddito e di conseguenza diminuiranno i consumi



-22.000

POSTI DI LAVORO

Sono stati persi nell'arco di 4 anni, dal 2008 al 2011. La previsione per quest'anno è ancora peggiore



-7,3%

COSTRUZIONI

E' uno dei settori che nel 2011 ha ridotto di più la sua attività a causa della crisi. Si salva il turismo

